



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2016/2017		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2017/2018		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	SCIENZE PEDAGOGICHE		
INSEGNAMENTO	ANTROPOLOGIA DELL'EDUCAZIONE		
TIPO DI ATTIVITA'	B		
AMBITO	50618-Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche		
CODICE INSEGNAMENTO	12400		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	M-DEA/01		
DOCENTE RESPONSABILE	BELLANTONIO LOREDANA	Professore Associato	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	6		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	110		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	40		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	2		
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	BELLANTONIO LOREDANA Martedì 9:00 11:30 Ricevimento in presenza, previa prenotazione, Edificio 15, Piano VII, Studio 015. Gli studenti possono richiedere altri giorni di ricevimento scrivendo al docente (loredana.bellantonio@unipa.it).		

PREREQUISITI	Conoscenze generali, acquisite nel corso degli studi precedenti, sulle principali problematiche socio-antropologiche e storiche del mondo contemporaneo.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<p>1) Conoscenza e capacita' di comprensione Al termine del ciclo di studio gli studenti devono dimostrare di: a) conoscere i fondamenti teorici della disciplina, le tematiche e i percorsi di ricerca piu' rilevanti; b) sapere utilizzare i principali metodi d'indagine e gli strumenti di rilevazione antropologica; c) padroneggiare il linguaggio e la terminologia specifica; d) sapere individuare ed esaminare le situazioni complesse nei diversi contesti di analisi e d'intervento; e) individuare, analizzare e riflettere criticamente sul proprio sistema di valori in relazione ad altri sistemi.</p> <p>2) Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Al termine del ciclo di studio gli studenti devono dimostrare: a) di essere in grado di applicare le proprie conoscenze teorico-pratiche in relazione ai contesti lavorativi o di ricerca; b) ideare, in maniera autonoma, un progetto originale in contesto educativo e formativo.</p> <p>3) Autonomia di giudizio Gli studenti, confrontandosi con situazioni operative sempre diverse, devono: a) abituarsi a scegliere le procedure e i modelli piu' idonei dimostrando cosi' di sapere utilizzare le conoscenze e le competenze acquisite durante il corso, al fine di formulare giudizi autonomi sia rispetto alle tematiche trattate che al contesto socio-culturale di riferimento. b) Esprimere giudizi sulla validita' delle procedure attivate, giustificando e argomentando le proprie considerazioni; c) Valutare l'efficacia di una esperienza educativa e o formativa precedentemente analizzata e proporre azioni d'intervento.</p> <p>4) Abilita' comunicative Gli studenti devono : a) acquisire ed usare un lessico specialistico e dimostrare la sua capacita' di impiego anche in contesti allargati. b) ideare e sostenere argomentazioni, basandosi su esempi concreti tratti dagli studi realizzati.</p> <p>5) Capacita' di apprendimento Gli studenti, mettendo a frutto quanto gia' appreso, devono dimostrare di essere in grado di: a) approfondire, in maniera autonoma, uno specifico argomento di ambito educativo e socio-antropologico, pertinente al proprio lavoro, facendo ricorso a ricerche bibliografiche, a database nonche' a fonti di varia tipologia; b) governare, assieme ai processi, le variabili (sociali, economiche, culturali) della ipotetica struttura diretta o coordinata; c) applicare le conoscenze apprese a nuovi contesti di analisi; d) analizzare e valutare un contesto educativo e formativo da vari punti di vista.</p>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	<p>Prova orale, da sostenere alla fine del corso, sugli argomenti indicati nel programma. Voto in trentesimi, con eventuale lode. Il colloquio e' volto ad accertare, unitamente alle conoscenze acquisite, le competenze e le abilita' sviluppate in relazione ai metodi d'indagine analizzati e ai contesti in esame. La valutazione tiene conto: della maturazione della capacita' critica e riflessiva dello studente e della sua partecipazione attiva alle lezioni attraverso domande, interventi programmati, esposizioni di sintesi e di ricapitolo, brevi approfondimenti; della capacita' dello studente di esprimere giudizi critici e autonomi rispetto alle tematiche oggetto del programma, nonche' della sua capacita' di riflettere sulle problematiche proposte e di elaborare strategie operative. Le modalita' e gli strumenti didattici preposti alla verifica del conseguimento dei risultati attesi, prevedono piu' occasioni di interazione tra pari e tra gli studenti e il docente, nonche' esercitazioni volte ad affinare l'autonomia di giudizio.</p> <p>L'esame si intende superato se il discente e' in grado di rispondere ad almeno tre quesiti, dimostrando di aver acquisito le competenze e le abilita' succitate.</p> <p>Tabella di valutazione: Eccellente: 30 - 30 e lode - Ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. Molto buono: 28-29 - Buona padronanza degli argomenti, piena proprieta' di linguaggio; lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. Buono : 25-27- Conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta'</p>

	<p>di linguaggio con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti.</p> <p>Soddisfacente: 21-24; non ha piena padronanza degli argomenti principali dell'insegnamento, ma ne possiede le conoscenze, soddisfacente proprieta' linguaggio, limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite.</p> <p>Sufficiente: 18-20; minima conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento, e del linguaggio tecnico, scarsissima o nulla capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite</p> <p>Insufficiente: non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.</p>
OBIETTIVI FORMATIVI	<p>Il corso, mediante l'approccio etnografico, intende presentare la complessita' educativa, culturale e sociale del nostro tempo in relazione ai processi d'integrazione scolastica e sociale. Verranno esaminate le premesse antropologiche al fine di evidenziare le relazioni della disciplina con i processi educativi; si metteranno, inoltre, in risalto, le relazioni tra cultura e sistemi educativi e tra societa' ed istituzioni educative. Il corso propone, quindi, un confronto tra modelli educativi, forme di conoscenza e di trasmissione del sapere in societa' differenti. Tale confronto si rivela sempre piu' importante a fronte della massiccia scolarizzazione degli stranieri che deve garantire pari opportunita, per evitare l'esclusione di fasce giovanili dal processo d'integrazione, favorire la valorizzazione delle differenze culturali e promuovere l'incontro e il dialogo. Viene, cosi, analizzato, nelle sue linee essenziali e in prospettiva storica, lo studio antropologico dei processi educativi e della trasmissione culturale con particolare attenzione allo studio delle differenze al fine d'individuare meccanismi di socializzazione e formazione in grado di diminuire i livelli di aggressivita' e di diffidenza che sembrano tuttora caratterizzare gli incontri tra gruppi etnici.</p> <p>Gli obiettivi formativi, pertanto, perseguiti mediante le attivita' didattiche esposte, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conoscenza della varieta' dei modelli educativi in relazione ai contesti socio-culturali e la conoscenza gli studi antropologici sui sistemi e sui processi educativi ; - le dinamiche della trasmissione culturale presenti nelle diverse societa; - il superamento del pregiudizio etnocentrico.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	<p>Lezioni frontali; esercitazioni in aula.</p> <p>Le lezioni frontali si avvarranno dell'impiego di materiale approntato dal docente o reperito in internet, come filmati, documentari, questionari di ricerca, articoli, etc., e del supporto di strumentazione tecnologica. Sono previste attivita' degli studenti, da svolgere singolarmente e/o in gruppo, su temi e problemi di volta in volta proposti dal docente o dagli studenti stessi. Le attivita' prevedono, inoltre, la lettura e il commento in aula di brani, con conseguente discussione guidata, ed esercitazioni volte a rafforzare conoscenze gia' acquisite e a favorire l'espressione di un giudizio autonomo e critico.</p>
TESTI CONSIGLIATI	<p>F. Gobbo, A. Simonicca (a cura di), Etnografia e intercultura, CISU, Roma, 2014.</p> <p>F. Gobbo (a cura di), L'educazione al tempo dell'intercultura, Carocci, Roma, 2008.</p> <p>A. Montagu (a cura di) Il buon selvaggio. Educare alla non-aggressivita, Eleuthera, Milano, 2012 (solo i capp. I,II, III e IV).</p>

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	Gli studi antropologici sulla trasmissione culturale.
4	Educare alla non-aggressivita. Esempi di modelli educativi non aggressivi tratti dalla letteratura antropologica.
4	"Identita' molteplici": a proposito della seconda generazione di immigrati tunisini a Mazara del Vallo.
4	L'antropologia dell'educazione e il superamento della dimensione dell'appartenenza etnica come limite all'incontro e al confronto. L'incontro con gli immigrati e la metafora dei "portatori di cultura".
2	Tullio Tentori, Matilde Callari Galli e l' "Antropologia per insegnare". Riflessioni sulla pratica del "decentramento" in antropologia
4	Cultura ed educazione. L'inculturazione. Comunicazione e cultura
4	Dal Relativismo al pluralismo culturale
4	La metodologia di ricerca antropologica
4	La presenza di centri d'aggregazione come luoghi atti a favorire la formazione e l'educazione dei singoli soggetti e le relazioni interculturali. A proposito di un case study in Italia.
ORE	Esercitazioni
2	I metodi della ricerca antropologica: il metodo comparativo e l'osservazione partecipante
2	Apprendere, trasmettere, innovare, conservare

